CALENDARIO LITURGICO
4 febbraio - 12 febbraio 2023

ORARI SS. MESSE
Festive Camin: *8 –10.30 -18.30* ***Granze:*** 9.30
Feriali e prefestiva *a Granze 18.00 - a Camin 18.30*
CONFESSIONI: *Sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.30*

CAMIN

Sabato 4 febbraio	S. Messa ore 18.30 - d.ti Barison Silvana Giuseppe e Concetta; d.ti Paggetta Bellino, Innocenza, Giancarlo; d.ti Pagnin Antonio e Adelina ; def. Finotto Luciana
Domenica 5 febbraio ***5ª Domenica del tempo Ordinario***	S. Messa ore 8.00 - d.ti Baldan Bruno, Antonio, Adele, Suor Lorenziana, Fratelli Tibaldo S. Messa ore 10.30 - d.ti Scandilori Bruno, De Zuani Romano, Donati Giuseppina, Maria Pia e Liliana S. Messa ore 18.30 - d.to Zanella Guido; def. Conti Giuseppe e Maria Vittoria De Toni
Lunedì 6 febbraio	S. Messa ore 18.30 - per la COMUNITÀ
Martedì 7 febbraio	S. Messa ore 18.30 - def. Lazzaro Anna, Pagnin Carlo e Franco, Pasquato Norma
Mercoledì 8 febbraio	S. Messa ore 18.30 - def. Favaron Dino, Giovanni, Maria, Callegaro Ottavia, Giovanni e Ida - ***Santa Bakhita***
Giovedì 9 febbraio	S. Messa ore 18.30 - d.ta Marta; d.ti Tullio e Elena; def. Salmaso Valentina
Venerdì 10 febbraio	S. Messa ore 18.30 - d.ti Vinante Edoardo, Silvestrini Maria e Vittorina
Sabato 11 febbraio	S. Messa ore 18.30 - def. Pagnin Galliano e Rina; d.ti Vecchiato Florido e fam.; d.ti Pagnin Carla e fam. d.Lessio Ugo, Sacchetto Carlo, Lina e fam.; d.. fam. Terrosu e Pasquati; d. Tono Maria, Zerbetto Ugo, Romantao Mario , Maniero Teresa
Domenica 12 febbraio ***6ª Domenica del tempo Ordinario***	S. Messa ore 8.00 - def. fam. Salmaso S. Messa ore 10.30 - d.ti Forato Vittorio, Carmela, Marisa, Bruno e Giuseppe; def. Baracco Silvano d.ta Moro Luisa ; d.i fam. Scandilori Ermelindo; d.ti fam Boscaro Lorenzo S. Messa ore 18.30 - per la COMUNITÀ

GRANZE

Sabato 4 febbraio	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITÀ
Domenica 5 febbraio **5ª del Tempo Ordinario**	S. Messa ore 9.30 - d.ti Rampazzo Antonietta e Bruno d.ti Cecchinato Achille, Angelo, Giulia, Severino, Emma, Amabile, Gino e Walter
Giovedì 9 febbraio	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITÀ
Sabato 11 febbraio	S. Messa: ore 18.00 - d.to Carron Giovanni; d.ta Ines Anna; d.ti fam. Rizzo Emilio, Rosa, Danilo, Evelino, Lino, Vittorio, Pietro; d.ti Franceschi Claudia, Tognon Ernesta e Orfeo, Calore Maria, Fruscalzo Luigina, Tasinato Rodolfo
Domenica 12 febbraio	S. Messa: ore 9.30 - PER LA COMUNITÀ **6ª del Tempo Ordinario**

11 febb.'23 XXXI Giornata mondiale del malato.
«Abbi cura di lui».
La compassione come esercizio sinodale di guarigione

Cari fratelli e sorelle!
La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. E lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando: se è veramente un *camminare insieme*, o se si sta sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio, badando ai propri interessi e lasciando che gli altri "si arrangino". Perciò, in questa XXXI Giornata Mondiale del Malato, nel pieno di un percorso sinodale, vi invito a riflettere sul fatto che proprio attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza.
(Papa Francesco – GMMalato 2023)
****

PREGHIERA per la XXXI Giornata Mondiale del malato

Padre santo,
nella nostra fragilità
ci fai dono della tua misericordia:
perdona i nostri peccati
e aumenta la nostra fede.
Signore Gesù,
che conosci il dolore e la sofferenza:
accompagna la nostra esperienza di malattia
e aiutaci a servirti in coloro
che sono nella prova.
Spirito consolatore,
che bagni ciò che è arido e sani
ciò che sanguina:
converti il nostro cuore
perché sappiamo riconoscere i tuoi prodigi.
Maria, donna del silenzio e della presenza:
sostieni le nostre fatiche
e donaci di essere
testimoni credibili di Cristo Risorto.

TEMPO ORDINARIO: CALENDARIO DELLE FESTE

5 febbraio domenica :
45a Giornata nazionale per la Vita
Assemblea Missionaria al don Bosco
ore 15/18

8 febbraio: santa Giuseppina Bakhita
Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta

11 febbraio: sabato - Madonna di Lourdes
XXXI Giornata Mondiale del Malato

12 febbraio domenica :
Giornata Spiritualità Ragazzi a Posina
Iscrizioni in patronato, chiesa, canonica, dai catechisti e animatori
Quota di partecipazione: € 20.00
(che comprende viaggio in pullman, merende varie, pranzo: siamo nella nostra bella casa con cucina...salone pranzo e salone giochi…speriamo anche nella neve!)
Partenza ore 7.45 da piazzale chiesa di Camin - Ritorno ore 18.30 ca.

14 febbraio martedì :
San Valentino

22 febbraio: mercoledì delle Ceneri
- Inizio Quaresima

8 marzo mercoledì: Festa della donna
Cena in Centro Parrocchiale

Domenica 12 marzo : Giornata Spiritualità Adulti a Posina
Iscrizioni in Centro Parrocchiale

Sabato 18.00 marzo: Cena dei papà e uomini in centro Parrocchiale

PREGHIERA PER IL SINODO

Gloria a Te, Signore Gesù.
Gloria a te, Signore Gesù che riveli agli uomini e ai poveri le tue grandi opere compiute nel silenzio, lontano dal tumulto dei potenti e dei superbi. **Gloria a te, Signore Gesù.**
Gloria a te, Signore Gesù che accogli i vuoti della nostra esistenza e li trasformi in pienezza di vita. **Gloria a te, Signore Gesù.**
Gloria a te, Signore Gesù che susciti stupore nel cuore di chi, come Maria a Cana di Galilea, si affida alla tua Parola e crede oltre ogni speranza. **Gloria a te, Signore Gesù.**
Gloria a te, Signore Gesù che ami teneramente tutti gli uomini e riversi nei loro cuori i doni del tuo Santo Spirito. **Gloria a te, Signore Gesù.**
Gloria a te, Signore Gesù che ci chiami a camminare come Chiesa, nella ricerca della tua volontà per ritrovare insieme la gioia del Vangelo. **Gloria a te, Signore Gesù.**

"Fate quello che vi dirà"

n° 6

Domenica 5 febbraio
Anno pastorale 2023
Sinodo

DOMENICA 5ª Tempo Ordinario

Voi siete il sale, voi siete la luce. Siete come un istinto di vita che penetra nelle cose, come il sale, si oppone al loro degrado e le fa durare. Siete un istinto di bellezza, che si posa sulla superficie delle cose, le accarezza, come la luce, e non fa violenza mai, ne rivela invece forme, colori, armonie e legami. Così il discepolo-luce è uno che ogni giorno accarezza la vita e rivela il bello delle persone, uno dai cui occhi emana il rispetto amoroso per ogni vivente. Voi siete il sale, avete il compito di preservare ciò che nel mondo vale e merita di durare, di opporvi a ciò che corrompe, di far gustare il sapore buono della vita.Voi siete la luce del mondo. Una affermazione che ci sorprende, che Dio sia luce lo crediamo; ma credere che anche l'uomo sia luce, che lo sia anch'io e anche tu, con i nostri limiti e le nostre ombre, questo è sorprendente. E lo siamo già adesso, se respiriamo vangelo: la luce è il dono naturale di chi ha respirato Dio. Chi vive secondo il vangelo è una manciata di luce gettata in faccia al mondo (Luigi Verdi). E non impalcandosi a maestro o giudice, ma con i gesti: risplenda la vostra luce nelle vostre opere buone. Sono opere di luce i gesti dei miti, di chi ha un cuore bambino, degli affamati di giustizia, dei mai arresi cercatori di pace, i gesti delle beatitudini, che si oppongono a ciò che corrompe il cammino del mondo: violenza e denaro. Quando due sulla terra si amano compiono l'opera: diventano luce nel buio, lampada ai passi di molti, piacere di vivere e di credere. In ogni casa dove ci si vuol bene, viene sparso il sale che dà sapore buono alla vita.Mi sembra impossibile, da parte di Gesù, riporre tanta stima e tanta fiducia in queste sue creature! In me, che lo so bene, non sono né luce né sale. Eppure il vangelo mi incoraggia a prenderne coscienza: Non fermarti alla superficie di te, al ruvido dell'argilla di cui sei fatto, cerca in profondità, verso la cella segreta del cuore, scendi nel tuo santuario e troverai una lucerna accesa, una manciata di sale: frammento di Dio in te.

L'umiltà della luce e del sale: la luce non illumina se stessa, nessuno mangia il sale da solo. Così ogni discepolo deve apprendere la loro prima lezione: a partire da me, ma non per me. La povertà del sale e della luce è perdersi dentro le cose, senza fare rumore né violenza, e risorgere con loro. Come suggerisce il profeta Isaia: Illumina altri e ti illuminerai, guarisci altri e guarirà la tua ferita (Isaia 58,8). Non restare curvo sulle tue storie e sulle tue sconfitte, chi guarda solo a se stesso non si illumina mai. Tu occupati della terra e della città, e la tua luce sorgerà come un meriggio di sole. (Ermes Ronchi)

In questa domenica: GIORNATA PER LA VITA !

La Giornata ha come tema «La morte non è mai una soluzione. "Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte" (Sap 1,14)». L'auspicio è che questo appuntamento "rinnovi l'adesione di tutti al 'Vangelo della vita', l'impegno a smascherare la 'cultura di morte', la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse".
Ringraziamo il Signore per la vita che ci dona, per i piccoli delle nostre due comunità, per i vari gruppi che nascono, crescono e si muovono, per le nostre famiglie, per i piccoli e gli anziani, per tutti…
Ci uniamo in particolare ai i genitori dei piccoli battezzati l'anno scorso . Facciamo festa per loro e con loro. A tutte le messe ma in particolare alle 9.30 a Granze e alle 10.30 a Camin.

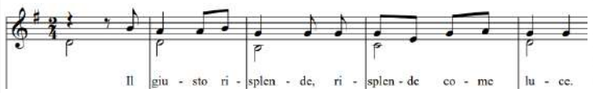
NUMERI UTILI Cell. dEzio3406407707
Parrocchia Cam Tel./ fax 0498702750 - **Granze** 049 718213 **www**.parrocchiacamin.it;
e-mail: parr.camin@gmail.com; **Centro Parrocchiale** 049 8702674 **Villa Bellini** 049 8702785 **Scuola dell'Infanzia Camin** 0498702442 **Granze** 049718316

Appuntamenti

Domenica 5 febb.	5ª del tempo ordinario; assemblea missionaria ore 15/18 - 45a Giornata per la vita
Lunedì 6 febb.	***S. Paolo Miki e co.*** ore 21.00 prove coro Camin
Martedì 7 febb.	ore 21.00 corso fidanzati in sala S. Antonio
Mercoledì 8 febb.	***S. Giuseppina Bakhita***
Giovedì 9 febb.	ore 21.00 in canonica incontro Consiglio Per la Gestione Economica
Venerdì 10 febb.	***S. Scolastica***
Sabato 11 febb.	B. Vergine di Lourdes — XXXI giornata mondiale del malato
Domenica 12 febb.	ore 9.30 incontro 2° gr. Iniz. Cristiana in Villa Bellini; giornata Posina per Ritiro ragazzi

LITURGIA DELLA DOMENICA 5 febbraio 2023 - 5ª del Tempo Ordinario

1ª Lettura: **Dal libro del profeta Isaia** *Is 58,7-10*
Così dice il Signore: «Non consiste forse [il digiuno che voglio] nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!". Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio».
Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**



Salmo 111 : **Il giusto risplende come luce.**
Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti: misericordioso, pietoso e giusto. Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, amministra i suoi beni con giustizia. **R/.**
Egli non vacillerà in eterno: eterno sarà il ricordo del giusto. Cattive notizie non avrà da temere, saldo è il suo cuore, confida nel Signore. **R/.**
Sicuro è il suo cuore, non teme, egli dona largamente ai poveri, la sua giustizia rimane per sempre, la sua fronte s'innalza nella gloria. **R/.**

2ª Lettura: **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi** *1 Cor 2,1-5* Io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.
Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**
Canto al Vangelo: **Alleluia, alleluia.** Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita. **Alleluia.**
† Vangelo: **Dal vangelo secondo Matteo** *Mt 5,13-16*
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».
Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

LITURGIA DELLA PAROLA - **6ª domenica TO 12 febb. 2023**
Sir. 15,16-21;Salmo118;1 Corinzi 2,6-10; Matteo 5,17-37

VIENI A CANTARE CON NOI

L'invito è per ragazze e ragazzi delle elementari e medie per fare un piccolo coro e cantare insieme... nelle feste sia in chiesa che in altre occasioni...

Se ti interessa senti Francesco cell. 3495872873
Già siamo al 1° incontro sabato 11 febbraio ore 16.00 in Centro Parrocchiale.

GRAZIE più che mai !

CONTINUIAMO A DARE IL NOSTRO AIUTO :
nelle forme consuete: offerte in chiesa, ricorrenze varie, in memoria dei nostri cari defunti o altro...
Ricordiamo anche il "mattone" 250 € o il "mattoncino" (50 €).
Si può, come hanno già fatto tanti, fare un BONIFICO

Ecco gli IBAN:
Parrocchia SS. Salvatore
Intesa S. Paolo
IT77H0306912171100000000 6330
Parrocchia Granze Monte d Paschi:
IT05R0103012156000061105015
Un GRAZIE sincero

EVVIVA LA VITA !

NELL CASA DEL PADRE: ricordiamo **GIANFRANCA MAZZUCATO,** di anni 87, di Camin, vedova Sergio Saresin Detto Thiene. Punto di riferimento per la sua famiglia. Con fede ha superato le diverse situazioni di particolare sofferenza che hanno segnato la sua vita. E' stata accanto con determinazione trasmettendo serenità e fiducia. Siamo accanto ai figli Francesca e Gianni e a tutti i familiari.

BIANCA MARETTO, di anni 93 di Camin; vedova Baliello Danilo. Una lunga vita che l'ha vista pur nella riservatezza c, infaticabile, generosa, attaccata alla fede. L'attività lavorativa la portava a contatto con la gente con bontà, disponibilità e anche generosità. Una storia preziosa che il Signore ricambia in pienezza di festa nel cielo. Ai figli Donatella, Corrado e ai familiari va il nostro ricordo.

MESSAGGIO PER LA VITA

1. Il diffondersi di una "cultura di morte" In questo nostro tempo, quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una "soluzione" drammatica: dare la morte. Certamente a ogni persona e situazione sono dovuti rispetto e pietà, con quello sguardo carico di empatia e misericordia che scaturisce dal Vangelo. Siamo infatti consapevoli che certe decisioni maturano in condizioni di solitudine, di carenza di cure, di paura dinanzi all'ignoto… È il mistero del male che tutti sgomenta, credenti e non. Ciò, tuttavia, non elimina la preoccupazione che nasce dal constatare come il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta pronta, economica e immediata a una serie di problemi personali e sociali. Tanto più che dietro tale "soluzione" è possibile riconoscere importanti interessi economici e ideologie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto.
Quando un figlio non lo posso mantenere, non l'ho voluto, quando so che nascerà disabile o credo che limiterà la mia libertà o metterà a rischio la mia vita… la soluzione è spesso l'aborto.
Quando una malattia non la posso sopportare, quando rimango solo, quando perdo la speranza, quando vengono a mancare le cure palliative, quando non sopporto veder soffrire una persona cara… la via d'uscita può consistere nell'eutanasia o nel "suicidio assistito".
Quando la relazione con il partner diventa difficile, perché non risponde alle mie aspettative… a volte l'esito è una violenza che arriva a uccidere chi si amava – o si credeva di amare –, sfogandosi persino sui piccoli e all'interno delle mura domestiche.
Quando il male di vivere si fa insostenibile e nessuno sembra bucare il muro della solitudine… si finisce non di rado col decidere di togliersi la vita.
Quando l'accoglienza e l'integrazione di chi fugge dalla guerra o dalla miseria comportano problemi economici, culturali e sociali… si preferisce abbandonare le persone al loro destino, condannandole di fatto a una morte ingiusta.
Quando si acuiscono le ragioni di conflitto tra i popoli… i potenti e i mercanti di morte ripropongono sempre più spesso la "soluzione" della guerra, scegliendo e propagandando il linguaggio devastante delle armi, funzionale soprattutto ai loro interessi.
Così, poco a poco, la "cultura di morte" si diffonde e ci contagia.
2. **Per una "cultura di vita"** Il Signore crocifisso e risorto – ma anche la retta ragione – ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita. Ci mostra come sia possibile coglierne il senso e il valore anche quando la sperimentiamo fragile, minacciata e faticosa. Ci aiuta ad accogliere la drammatica prepotenza della malattia e il lento venire della morte, schiudendo il mistero dell'origine e della fine. Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri… offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio. Ci guida a lasciarsi sfidare dalla voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza. Ci esorta a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all'impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri. Ci muove a rallegrarci per i tanti uomini e le donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno; in tutti costoro riconosciamo infatti l'azione misteriosa e vivificante dello Spirito, che rende le creature "portatrici di salvezza". A queste persone e alle tante organizzazioni schierate su diversi fronti a difesa della vita va la nostra riconoscenza e il nostro incoraggiamento.
3. **Ma poi, dare la morte funziona davvero?**
D'altra parte, è doveroso chiedersi se il tentativo di risolvere i problemi eliminando le persone sia davvero efficace. Siamo sicuri che la banalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza elimini la ferita profonda che genera nell'animo di molte donne che vi hanno fatto ricorso? Donne che, in moltissimi casi, avrebbero potuto essere sostenute in una scelta diversa e non rimpianta, come del resto prevedrebbe la stessa legge 194 all'art.5. È questa la consapevolezza alla base di un disagio culturale e sociale che cresce in molti Paesi e che, al di là di indebite polarizzazioni ideologiche, alimenta un dibattito profondo volto al rinnovamento delle normative e al riconoscimento della preziosità di ogni vita, anche quando ancora celata agli occhi: l'esistenza di ciascuno resta unica e inestimabile in ogni sua fase.
Siamo sicuri che il suicidio assistito o l'eutanasia rispettino fino in fondo la libertà di chi li sceglie – spesso sfinito dalla carenza di cure e relazioni – e manifestino vero e responsabile affetto da parte di chi li accompagna a morire?
Siamo sicuri che la radice profonda dei femminicidi, della violenza sui bambini, dell'aggressività delle baby gang… non sia proprio questa cultura di crescente dissacrazione della vita?
Siamo sicuri che dietro il crescente fenomeno dei suicidi, anche giovanili, non ci sia l'idea che "la vita è mia e ne faccio quello che voglio?"
Siamo sicuri che la chiusura verso i migranti e i rifugiati e l'indifferenza per le cause che li muovono siano la strategia più efficace e dignitosa per gestire quella che non è più solo un'emergenza?
Siamo sicuri che la guerra, in Ucraina come nei Paesi dei tanti "conflitti dimenticati", sia davvero capace di superare i motivi da cui nasce? «Mentre Dio porta avanti la sua creazione, e noi uomini siamo chiamati a collaborare alla sua opera, la guerra distrugge. Distrugge anche ciò che Dio ha creato di più bello: l'essere umano. La guerra stravolge tutto, anche il legame tra i fratelli. La guerra è folle, il suo piano di sviluppo è la distruzione» (Francesco, *Omelia al sacrario di Redipuglia*, 13 settembre 2014).
4. **La "cultura di morte": una questione seria**
Dare la morte come soluzione pone una seria questione etica, poiché mette in discussione il valore della vita e della persona umana. Alla fondamentale fiducia nella vita e nella sua bontà – per i credenti radicata nella fede – che spinge a scorgere possibilità e valori in ogni condizione dell'esistenza, si sostituisce la superbia di giudicare se e quando una vita, foss'anche la propria, risulti degna di essere vissuta, arrogandosi il diritto di porle fine. Desta inoltre preoccupazione il constatare come ai grandi progressi della scienza e della tecnica, che mettono in condizione di manipolare ed estinguere la vita in modo sempre più rapido e massivo, non corrisponda un'adeguata riflessione sul mistero del nascere e del morire, di cui non siamo evidentemente padroni. Il turbamento di molti dinanzi alla situazione in cui tante persone e famiglie hanno vissuto la malattia e la morte in tempo di Covid ha mostrato come un approccio meramente funzionale a tali dimensioni dell'esistenza risulti del tutto insufficiente. Forse è perché abbiamo perduto la capacità di comprendere e fronteggiare il limite e il dolore che abitano l'esistenza, che crediamo di porvi rimedio attraverso la morte?
5. **Rinnovare l'impegno**
La Giornata per la vita rinnovi l'adesione dei cattolici al "Vangelo della vita", l'impegno a smascherare la "cultura di morte", la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse. Rinvigorisca una carità che sappia farsi preghiera e azione: anelito e annuncio della pienezza di vita che Dio desidera per i suoi figli; stile di vita coniugale, familiare, ecclesiale e sociale, capace di seminare bene, gioia e speranza anche quando si è circondati da ombre di morte.

Roma,
21 settembre 2022
MESSAGGIO
CONSIGLIO EPISCOPALE
PERMANENTE DELLA
CONFERENZA
EPISCOPALE ITALIANA